

La vecchia ferrovia diventa smart con un “filo verde”

Pubblicato: Martedì 24 Maggio 2016



Sono passati più di 6 anni da quando l'ultimo treno è passato sulla vecchia linea ferroviaria di Castellanza. E se oggi centinaia di treni passano tutti i giorni decine di metri sotto terra, quella lingua di terra che taglia in due la città è totalmente abbandonata. **Ma forse ancora per poco.**

Gli architetti Ciro Antonio Benvenuti, Davide Fedeli e Paolo Bollati dello studio Acab di Castellanza hanno infatti pensato ad un progetto per “suturare quella ferita”. Non è infatti un caso che il dossier si chiami *Filo Verde*, dal momento che punta a creare spazi per la comunità, luoghi privati per la residenza e il lavoro ma anche **un parco lineare che non abbia unicamente un valore in sé ma soprattutto offra l'opportunità di collegare alcuni luoghi importanti presenti nel territorio.**

Il progetto prevede così una lunga pista ciclabile con tre grandi caratteristiche: al posto della stazione uno spazio polifunzionale in grado di accogliere uffici, start up e viaggiatori di passaggio, sopra l'Olona un ponte abitato che faccia da collante tra le varie realtà della valle e in mezzo una serie di abitazioni e spazi da condividere. Un intervento, quest'ultimo, che punta a riempire la differenza di quota esistente tra il piano della vecchia ferrovia e la strada con un edificio a più livelli che, oltre ad uffici, **preveda in modo particolare la successione di piccoli appartamenti.** Moduli abitativi da due persone organizzati sul modello Biosphera 2.0 ([clicca qui per i dettagli](#)) e destinati specificamente ai giovani per offrire una risposta alle esigenze abitative e di reperimento di spazi economicamente accessibili da poter iniziare un'attività autonoma.

Ma il filo verde al momento rimane un sogno. Gli architetti hanno per questo deciso di inviare il dossier a tutti i candidati sindaco alle prossime elezioni perché -scrivono- “quando ai nuovi amministratori verrà chiesto *...cosa puoi fare per il tuo paese?*, dare nuova identità all'ex sedime delle ferrovie Nord potrebbe essere una delle tante risposte possibili”.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it